



F.A.I.L.P. C.I.S.A.L. LE NOSTRE SCHEDE.

Segreteria Generale Via dell'Amba Aradam 24. 00184 Roma. Telef. 06.7005103 Fax 06.7005207
Mail failp@failp.it - Stampato in proprio: li 16.01.2015.



GUIDA FAILP ALLA PENSIONE 2015 (Dipendenti Privati).

Si può chiedere la **Pensione anticipata** se in possesso di anzianità contributiva al 31.12.1995 secondo le modalità visibili nella griglia sotto. I lavoratori senza anzianità contributiva al 1 gennaio 1996 devono avere almeno 35 anni di contribuzione (si applica il calcolo contributivo, come da normativa antecedente alla riforma 2012).

LA PENSIONE ANTICIPATA

Lavoratori con anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Pensione Anticipata. Le decorrenze	Anzianità contributive. *Requisito adeguato alla speranza di vita **Requisito da adeguare a speranza di vita	
	Per gli uomini	Per le donne
dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	42 anni e 6 mesi*	41 anni e 6 mesi*
dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018	42 anni e 10 mesi**	41 anni e 10 mesi** con l'adeguamento + 4 mesi speranza di vita

A chi ha meno di 62 anni di età anagrafica si applica una riduzione del trattamento pari all'1% per ogni anno di anticipo alla pensione rispetto all'età di 62 anni elevate al 2% per ciascun anno di anticipo ulteriore rispetto ai 60 anni. La predetta riduzione si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata con il sistema retributivo. A chi ha un'anzianità contributiva di 18 anni al 31 dicembre 1995, si applica la riduzione sulla quota pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011; mentre, per coloro che hanno anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, (pensione calcolata con il sistema misto), la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995. **La legge di stabilità 2015 ha escluso dalle sopra citate riduzioni coloro che accedevano alla pensione dal 1 gennaio 2015 con età inferiore a 62 anni, se il predetto requisito viene raggiunto entro il 31 dicembre 2017. Tale riduzione percentuale dei trattamenti pensionistici non si applica a coloro che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, a condizione che tale anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, includendo tutta la contribuzione obbligatoria e da ricongiunzione, i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria e le ferie.** La contribuzione derivante da riscatto, invece, può essere considerata utile solo se connessa dall'origine con una effettiva attività lavorativa. (Dati da web)

LA PENSIONE ANTICIPATA

Lavoratori/lavoratrici con primo accredito contributivo dal 1° gennaio 1996.

I lavoratori con accrediti contributivi dal 1° gennaio 1996 possono ottenere la pensione anticipata con una delle seguenti condizioni:

Pensione Anticipata	Requisiti contributivi *Requisito adeguato alla speranza di vita ** Requisito adeguato alla speranza di vita	
Decorrenza	Uomini	Donne
Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	42 anni e 6 mesi*	41 anni e 6 mesi*
Dal 1° gennaio 2016	42 anni e 10 mesi**	41 anni e 10 mesi**

Per il requisito contributivo si valutano le contribuzioni versate o accreditate a qualsiasi titolo - escluse quelle derivante da prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non vige la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso a pensione con età anagrafica inferiore a 62 anni. (Dati da web Inps: <http://www.inps.it>). **Le lavoratrici possono conseguire la pensione anticipata rinunciando al calcolo retributivo/misto, ove in possesso di requisiti anagrafici/contributivi pari a 35 anni di anzianità contributiva e 57 anni e 3 mesi di età anagrafica da maturare entro il 30 Novembre 2014: in tale caso il trattamento pensionistico decorrerà 12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti e comunque non oltre il 31.12.2015 (il passaggio dal calcolo retributivo/misto a quello contributivo comporta una diminuzione dell'assegno stimabile fra il 25 / 30 %).**

Pensione anticipata.

Lavoratori/lavoratrici che compiono l'età (anagrafica) di 63 anni

Occorre avere accreditato 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare della prima rata di pensione non sia inferiore ad una soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale calcolato al valore attuale (€ 447,61). **Per ottenere la pensione, cessata l'attività lavorativa, occorre presentare domanda all'INPS via web o presso Patronato (serve far visionare l'attestazione di cessazione dal lavoro, codice fiscale, documento identità ed ultima dichiarazione fiscale mod. 730 dell'interessato e coniuge).** (Dati da web Inps: <http://www.inps.it>).



FAILP CISAL

Federazione Autonoma Italiana Lavoratori Postelegrafonici

Il primo sindacato autonomo in Poste Italiane.



LA PENSIONE DI VECCHIAIA.

La pensione di vecchiaia si ottiene successivamente alla cessazione dell'attività lavorativa per raggiungimento del limite di età anagrafica o di contribuzione previsti. **Requisito contributivo** – Chi possiede anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 può ottenere la pensione di vecchiaia in presenza di un'anzianità contributiva minima **di 20 anni** (*contributi versati o accreditati di ogni titolo*). **Requisito anagrafico**: Si può ricevere la pensione di vecchiaia con i requisiti anagrafici che seguono.

Lavoratrici e Lavoratori con anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Lavoratrici dipendenti settore privato: *Requisito adeguato a speranza di vita. **Requisito adeguato a speranza di vita.

Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015

Età anagrafica 63 anni e 9 mesi*

Dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017

Età anagrafica 65 anni e 7 mesi**

Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020

Età anagrafica 66 anni e 7 mesi****da adeguare a speranza vita*

Lavoratori dipendenti settore privato:

***Requisito adeguato, speranza di vita triennio 2016-2018*

Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015

Età anagrafica 66 anni e 3 mesi

Dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020

Età anagrafica 66 anni e 7 mesi**

Lavoratori/lavoratrici con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 possono ottenere la pensione di vecchiaia, in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico, con le seguenti condizioni: [1] se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (*volta per volta in vigore*), la pensione di vecchiaia spetta secondo gli stessi requisiti previsti per i lavoratori in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995; [2] al compimento di 70 anni di età e 3 mesi con 5 anni di contribuzione "effettiva" - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente ad ogni titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, il requisito anagrafico di 70 anni è stato incrementato di 3 mesi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita e potrà subire ulteriori incrementi di adeguamento. (*Dati da web Inps: <http://www.inps.it>*).

Nel 2015 la perequazione automatica delle pensioni scatterà dal mese di gennaio con incrementi minimi degli assegni che l'INPS erogherà nel corso dell'anno. Si tratta, come è noto del meccanismo di adeguamento degli assegni al costo della vita, verificatosi nell'anno che precede cioè il 2014. È presumibile che visti gli scarsi scostamenti dell'anno trascorso, tali incrementi potranno aggirarsi nell'ordine dello 0,3 % che sarà applicato nei confronti dei pensionati che possiedono una pensione superiore a tre volte l'importo dell'assegno minimo (*circa 1.200 euro al netto*). Le pensioni che supereranno tale importo avranno riconosciuto un incremento inferiore e variabile percentualmente rispetto al maggiore importo dell'assegno pensionistico, stimabile fra i 4 e 6 euro lordi in più rispetto all'anno precedente. Nasce da qui la critica generalizzata verso il mancato riconoscimento ai pensionati di un bonus da parte del Governo, come verificatosi per gli 80 euro attribuiti ai lavoratori in costanza di servizio, allorché a causa della scarsa occupazione sono proprio le famiglie a sostenere i figli disoccupati contribuendo al loro sostegno con i soldi della pensione. L'integrazione piena delle pensioni al minimo a partire dal 2015 scatterà per i pensionati con reddito fino a 6.531,07 euro e comunque fino alla soglia massima di reddito di 13.062,14 euro.

Il **Sistema Retributivo** si applica a CHI possiede almeno 18 anni di contributi alla data 31.12.1995 (la pensione in Poste è calcolata facendo una media delle retribuzioni degli ultimi 5/10 anni lavorativi). Il **Sistema Misto** si applica a CHI al 31.12.1995 possedeva meno di 18 anni di contributi versati (la pensione si calcola con il sistema Retributivo fino al 31.12.1995 e Contributivo dall'1.1.1996). Il **Sistema Contributivo** si applica a CHI ha iniziata la contribuzione dall'1.1.1996
===
A fianco: Le previsioni dell'incremento delle pensioni in essere come effetto dell'applicazione dei disposti previsti nell'attuale formulazione della legge di stabilità 2014.

La stangata determinata dalla riforma del sistema pensionistico è mirata a diminuire gli esborsi dell'Inps per il pagamento delle pensioni. Infatti, stando alle stime sulle speranze di vita previste **per gli uomini**, a riforma completata, si pagheranno assegni pensionistici per circa 8 anni (*uscita dal lavoro a 70 anni e stima speranza di vita uomini fino a 78,8 anni*), mentre **per le donne** (*uscita dal lavoro a 70 anni e stima speranza di vita fino ad 84,1 anni*) si può prevedere il pagamento degli assegni pensionistici per circa 14,1 anni. **La riforma è criticabile perché restituirà ai lavoratori meno della metà dei contributi che ciascuno ha versato** (esempio calcolato avendo iniziato l'attività lavorativa a circa 26 anni). **Dunque, servono modifiche al sistema "LAVORO" e soprattutto occorre favorire la crescita dell'occupazione fra i giovani, per determinare condizioni di equilibrio nel sistema previdenziale ed una pensione futura adeguata anche per loro.**